

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 14	L. 7.50	L. 5.—
» domicilio	» 23	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Tutti gli apprezzamenti, tutto quanto si va scrivendo intorno alle conseguenze probabili dell'ultimo rattoppamento, che non sarà certamente il più bel fasto del ministro Cairoli, e di coloro che ve lo hanno aiutato, non può uscire dal mondo delle congetture; quindi noi ci asteniamo dal farne altre.

Per poterne parlare con maggiore fondamento converrebbe conoscere prima di tutto quanta sincerità vi sia nel riavvicinamento del Depretis al Cairoli, e fino a qual punto si estenda l'appoggio che il serafico di Stradella è disposto di accordare al platonico di Pavia; bisognerebbe avere una idea più precisa della malleabilità di certi gruppi, dove ora bolle lo sdegno, e dove forse domani la solidarietà del partito e la paura di vederlo a fare un capibollo riavvicineranno le molecole, che ora mostrano di volersi disgregare.

Intanto, se in mezzo ai tetri pensieri, che ci assalgono, l'animo nostro fosse accessibile a qualche cosa di ameno, non vi potrebbe essere amenità più gustosa che quella di vedere come di mano in mano svaniscono certi incanti, certi miti, per il soffio stesso di coloro, che fino all'altro giorno ne professavano il sacerdozio.

Il serpe dell'invidia, la libidine del comando hanno fatto il miracolo.

A leggere la *Riforma* in questi giorni, a leggere in quelle colonne certi sfoghi del Crispi, c'è da imparare più che da un volume.

Le caricature del *Pasquino*, pur sì piccanti, non raggiungono così bene lo scopo, come lo raggiunge il verbo bilioso di questi semidei, che stanno tutti per fare la morte dello scorpione.

Dopo due colonne di recriminazioni contro la politica del Cairoli, la *Riforma* dell'altro ieri dice:

« In Italia poi si sperimenta in questi giorni un altro fenomeno curiosissimo. Tutto ciò che è errore o colpa per qualunque altra persona diventa merito o gloria per l'onorevole Cairoli. L'onorevole Cairoli è inviolabile come il Re, inviolabile ed infallibile quanto il Papa.

« L'onorevole Cairoli, che per otto mesi ha offeso Francesco Crispi; che credendolo a terra la vigilia del 7 marzo, gli diede il colpo di grazia — non merita censura.

« L'onorevole Crispi che rimprovera al presidente del Consiglio un contegno così contrario alle leggi dell'amicizia, e della cavalleria (!!!), agli interessi del partito e della patria (???) merita la gogna.

« Benedetto Cairoli e la gloriosa famiglia, continua la *Riforma*, sono simbolo di patriottismo e di sacrificio, ma gente solita ad adulare e a speculare (brava *RIFORMA!* benissimo detto) ha pensato fare di questo patriottismo un privilegio.

« Abolita la classe dei cortigiani del Re, abbiamo quella dei cortigiani del patriottismo (*Arribbene!*) Ma l'onorevole Cairoli dovrebbe sdegnare queste miserie.

« In Italia di patrioti non v'è solo Benedetto Cairoli (*No! Vivaddio!*). Egli è tra i primi, ma non è il solo né il primo.»

La *Riforma* cita Garibaldi, Crispi, Bertani, Fabrizi, Mario, Miceli, cita la calabrese famiglia Moro, che perdetto cinque membri combattendo per la patria, i quattro fratelli siciliani DeBenedetto morti sulle barricate ecc.

Ma l'onestà e l'imparzialità della *Riforma* non arriva fino a ricordarsi del Balbo, che era contemporaneamente al campo in dieci, e dei Casati, e di mille altri, che bagnarono col loro sangue il suolo della patria! E naturale! Quelli non erano della corona degli eroi!

« Mettiamo dunque da banda, esclama

ma la *Riforma*, il patriottismo. Esso è gloria di tutti, non privilegio di pochi.»

E sarebbe tempo invero! I vostri vantati, le vostre iperboli hanno nauseato perfino i sassi, e fanno ridere lo straniero!

Le notizie d'Oriente si fanno sempre più allarmanti ed oscure, né saranno lontani dal prestar fede alla voce raccolta dall'*Observer*, che, cioè, in vista dell'aggravarsi della situazione, Inghilterra, Austria e Francia si accingano ad un formale accordo.

Data questa eventualità quale attitudine si dispone a prendere l'Italia? In quali mani, mio Dio, è la politica estera! Possiamo stare allegri, perchè Cairoli ha detto che saranno mani inabili, però mani oneste. Avremo così la compiacenza di andare onestamente in rovina.

Domenica, 27, un terzo e più dei dipartimenti francesi devono aver designati i delegati e i supplenti dei delegati ai quali toccherà, il 5 gennaio prossimo, l'incarico di eleggere gli ottantadue senatori amovibili usciti di carica per estrazione a sorte, o a defuiti.

Ancora non abbiamo notizie su quella designazione, che avrà una grande importanza per le elezioni senatoriali.

IL MINISTRO BRIN

Il *Risorgimento* dice: « I giornali ministeriali interpretano l'accettazione dell'onorevole Brin, come il bacio di riconciliazione fra Cairoli e Depretis.

Noi non sappiamo obliare che l'amministrazione Brin fu partigiana; non come quella del suo collega Mezzacana; ma fu partigiana nelle esclusioni di valorosi ufficiali, apertamente partigiana nei favori al Collegio elettorale di Livorno!»

IL NUOVO MINISTERO CAIROLI

La crisi ministeriale è terminata nel modo che fin da ieri abbiamo annunciato. L'onorevole Cairoli che da principio era presidente del Consiglio senza alcun portafogli, ora si è sbarcato al peso di due ministeri. Pare che del portafogli dell'agricoltura sarà esonerato fra breve, se è vero come si afferma, che l'onorevole Pesina ha chiesto soltanto un po' di tempo per metter ordine ad alcune faccende professionali. Gli rimane, però, il ministero degli affari esteri, importantissimo in ogni tempo, e forse il più importante di tutti presentemente. Noi non sappiamo se la integrità del carattere, l'urbanità dei modi, il sincero desiderio del bene saranno qualità sufficienti per guidare l'Italia nelle sue relazioni colle potenze estere. L'onorevole Cairoli è stato sempre lontano dagli accorgimenti diplomatici e dalle consuetudini delle Cancellerie. Egli si troverà a fronte di uomini che si chiamano Beaconsfield, Bismarck, Andrassy, Waddington, Schouvaloff. Non siamo neppure in un momento di calma; imperocché da ogni parte si accumulano le tempeste, e giammai, neanche alla vigilia del Congresso di Berlino, le condizioni politiche d'Europa, furono così oscure come adesso. Al timone della nave non basta un patriota, un galantuomo; sarebbe necessario un esperto pilota.

Noi confidiamo che l'onorevole Cairoli avrà ben calcolate le proprie forze e le difficoltà dell'impresa a cui si accinge. Potremmo rammentare gli errori da lui commessi quando teneva l'interim degli esteri; preferiamo credere che, riconoscendoli egli stesso colla consueta sra lealtà, ne abbia tratto insegnamento ad apprezzare cautamente gli uomini e le cose. Il discepolo di Pavia, per ciò che riguarda

la politica estera, ha impegnato l'onorevole Cairoli in una via di moderazione e di prudenza dalla quale non gli è lecito scostarsi. Noi non vogliamo precipitar i giudizi, ma stimiamo opportuno di ripetere che la buona politica estera ha il proprio fondamento nella buona politica interna. Il conte Corti si è dimesso non già perchè non gli paressero soddisfacenti le dichiarazioni del presidente del Consiglio rispetto all'estero, ma perchè il complesso della politica interna togliava efficacia ed autorità all'ufficio suo e metteva a repentaglio il mantenimento delle buone relazioni fra l'Italia e le altre potenze. Si disse che questi timori erano esagerati. Ad ogni modo, vorremmo che l'onorevole Cairoli ne tenesse conto. Nessuno oserà sostenere che il prestigio del nostro paese all'estero non abbia bisogno di essere rialzato. Ma il rialzarlo sarà impossibile fino a che il ministero si ostinerà a negar le cause che veramente lo hanno fatto cadere così basso.

Della nomina del generale Bonelli al ministero della guerra abbiamo ragione di rallegrarci. Del generale Bonelli, oltre il valor personale e i fatti gloriosi compiuti sui campi di battaglia, sono noti i severi principi intorno alla disciplina militare. Fu smentito ch'egli avesse imposto delle condizioni per il suo ingresso nel ministero. Avrà egli bisogno d'imporre? Il fatto stesso che l'onorevole Cairoli ed i suoi colleghi si rivolgevano ad un ufficiale superiore dell'esercito, significava che accettavano tacitamente tutte quelle condizioni, senza le quali la disciplina militare sarebbe una vana parola. Quando manifestammo altra volta queste medesime opinioni, ci si rispose che noi volemmo far giudice l'esercito della necessità della politica. L'accusa ci parve strana. L'esercito ubbidirà sempre al ministro della guerra, chiunque esso sia,

ma non ne consegua che un militare, il quale conosca le esigenze della disciplina, si adatti a far parte di un gabinetto il quale non voglia preoccuparsi di quelle esigenze; precisamente come nessun magistrato, ne siamo persuasi, accetterebbe l'ufficio di guardasigilli in un ministero che proclamasse principi atti a produrre lo sfacelo della magistratura. Per noi è chiaro che il generale Bonelli, avendo accettato il portafogli della guerra, è convinto che le ragioni della disciplina saranno rispettate da' suoi colleghi.

Così stando le cose, si può chiedere che mai significhi la sostituzione del generale Bonelli al generale Bruzzo, poichè in fondo pensano entrambi allo stesso modo. Ma non intavoleremo una discussione su questo punto. A noi basta di notare come il nome del nuovo ministro della guerra ponga salda guarentigia che la disciplina dell'esercito non soffrirà detrimento, e ci faccia sperare eziandio che l'intero gabinetto sia mosso dal sincero desiderio di dissipare gli equivoci sorti a questo in proposito.

Di equivoci, però, ne rimangono e parecchi, sovra tutto per ciò che riguarda le condizioni parlamentari del secondo ministero Cairoli. L'accettazione del ministero della marina per parte dell'onorevole Depretis è generalmente considerata come un pegno di concordia fra l'onorevole Cairoli e l'onorevole Depretis. Ma se accordo vi è stato, quali ne saranno la durata e le conseguenze? Non parliamo della sincerità, che non possiamo mettere in dubbio senza offendere il carattere dei contraenti. Ma le alleanze politiche e parlamentari veramente serie e durvoli si fondano sui programmi comuni. Ora saremmo curiosi di sapere se l'onorevole Depretis approva in tutto e per tutto il programma di Pavia, e in ispecie, se ne approva la parte finanziaria.

APPENDICE (97) del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO

DI ANTON GIULIO BARRILI

Noi non abbiamo la sciocca presunzione di metter qui la predica di Barudda in tutta la sua nativa energia; chè a far tanto si vorrebbero molte cose; verbigravia, la facoltà di scrivere in vernacolo, con tutti i traslati, con tutte le licenze del gergo, con tutte le esorbitanti libertà del trivio, e la potestà di condire ogni frase coi larghi partiti dell'armonia imitativa che è propria alla maschera di Barudda. I lettori discreti si contenteranno di un pallido compendio.

— Mascalonzi! screanzati! faccia di furfanti! Non rispettate dunque più nulla, nemmeno il *Sire* che si è scomodato per i vostri grugni? Badate a voi, buone voglie, pendagli da forza! Se la va all'orecchio all'assessore, vi manda tutti in galera senza processo. Belle cose, bravissimi! Io me ne stavo tranquillo a dire il breviario...

— In cantina! interruppe una voce della platea.

— Ah! mangiate la foglia, birbe matricolate? Orbone, sì, stavo a berne

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

un vitro in cantina, e mi avete fatto perdere il filo del salmo.

— E Pippia? domandò un altro.

— Pippia sta in cucina, presso i fornelli, a picchiarsi il petto e a pregare per la dannazione delle anime vostre. Il cuoco ha fatto una salsa nella quale vorrei cuocervi tutti, quanti siete, figli di galeotti, nipoti d'impiccati, che mastro Nicola abbia presto a darvi la pedata anco a voi! Mi avete visto, ora? mi avete visto, ora? mi avete sentito? Statevi in vostra malora, e quando verrà il mio giro mi vedrete da capo. *Sire*, Lei continui a dire le sue, e se fanno un'altra volta baccano, faccia calare il sipario. Addio, dunque, mascalonzi! Vi voglio bene. Amo meglio i morti che i vivi.

— Orvva! sciamò una voce dalle quinte, che fu tosto riconosciuto essere quella del socio Pippia.

Barudda diè fine alla predica con un altro e più romoroso de' suoi amabili suoni, al quale uno spettatore rispose per tutti: « buon pro' vi faccia! » e se ne andò pe' fatti suoi.

Così ebbe fine l'episodio, o, come dicono in Parlamento colla solita italianità, fu chiuso l'incidente. Intanto il Guercio aveva saltato le panche, ed era venuto accosto al Carasso che lo aspettava.

— Oh, eccovi qui, buona lana! disse il Bello.

— Presente, rispose l'altro. Volete che andiamo a bagnarci il becco?

— S' intende. He a parlarvi a lungo.

— E anch'io, perdinci.

— Che ve ne pare? disse il Bello. Andiamo dalla Piccina? Laggiù ci si sta come papi.

— No, non ho tempo da perdere.

Andremo qui presso, a dare una scorsa all'Acquasola. Tanto per me la è tutta strada. E poi, lassù non avremo cattivi vicini. Che cosa ne dite?

Il Bello, sulle prime, aveva arricciato il naso a quella proposta del Guercio. Ma egli aveva anche posto la mano sulla tasca, come per tastare qualcosa che v'era, e il buon esito della sua ispezione lo aveva raffidato; però rispose al compagno:

— Come vorrete, amicone. Andremo all'Acquasola.

Sull'uscio della stamberga trovarono Maddalena, a cui il Guercio, passando rasente, diede con garbo popolesco un colpo di spalla.

— Socia, vi saluto.

— Ed io vi contraccambio; rispose asciutta la femmina.

— Che cosa avete, stassera? chiese il Guercio fermandosi sui due piedi.

— Andate là, che siete un bell'arnese! disse Maddalena. Mi avevate promesso di venire a casa, e andate già coi compagni.

— Nena, vi ho promesso, ma l'uomo propone, il diavolo dispone. Ho un negozio per le mani che mi preme... e il bello vi dirà...

— Sì, sì, compare bngiarlo... Voi altri uomini vi sapete spalleggiare come va. Una mano lava l'altra...

— E tuttedue lavano il viso; soggiunse il Bello ridendo. Siate di buon animo, Maddalena; quando avremo dato sesto alle cose nostre, il Bastiano vi sposerà, ed io verrò alle nozze.

Bastiano era il nome del Guercio. Maddalena non rispose che con una crollata di spalle, la quale voleva dire: « se dessi retta a voi altri, dovrei credere che adesso gli è giorno chiaro. »

I due sozii non istettero più oltre a disputare con lei, ed infilarono le scale. Non terremo dietro e costoro, poichè da Barudda e Pippia abbiamo spremuto quel tanto che si poteva, e nella stanza del Guercio non abbiamo nulla a strigare.

CAPITOLO IV.

Nel quale è dimostrato che una ne pensa il ghiollo e un'altra il la vernato.

Il Guercio era un coso smilzo smilzo, che pareva fatto a posta per uscir da ogni fesso, a guisa delle lucertole. Aveva la faccia scura e di poca apparenza, come un fico d'inverno, i capegli neri, ruvidi e corti, come le poche setole che ombreggiavano le labbra sottili. Il segreto della sua età era custodito dalle membra seghalgine assai meglio che non lo custodiscano alle signore donne i cosmetici, le polveri e tutte le altre diavolerie che si mettono addosso. Lo chiamavano il Guercio perchè (quasi non metterebbe conto il dirlo) non ci vedeva che da un occhio, e l'altro, il sinistro, non era, a così dire, che il castone d'una perla bianchiccia, la quale non gli aggiungeva in bellezza quello che gli toglieva in potenza visiva. Cionondimeno, bisognerà soggiungere che il fratello superstita gli facesse un doppio servizio, imperocchè dov'egli a docchiava, le mani correvano spedite e sicure.

Era questi il peggiore ribaldo che si potesse immaginare. Adolescente aveva bazzicato più assai nell'ergastolo che nelle scuole; ma, per contro, sapeva leggere, scrivere, e far

d'abbaco, poi, come chiechessia, e corto meglio di noi, i quali in questa materia abbiamo sempre bisogno del soccorso delle dita. Nei ritagli di tempo che gli avanzavano da' suoi negozi, il Guercio leggeva volentieri, e mai di politica. I suoi libri prediletti erano i melodrammi di Metastasio, l'*Aristodemo*, le Favole del Pignotti, e tutti i romanzi pastorali e cavallereschi che si vendono sui muricciuoli. Tanto per darsi aria di guadagnarsi onestamente il pane, aveva un mestiero visibile, e questo mestiero visibile era innocentissimo, diremo anzi bucolico; faceva il pollaiuolo. Il vino non gli dispiaceva punto, ma sapeva esser sobrio, come tutti gli uomini che hanno un alto disegno da proseguire, un gran concetto da far trionfare sulla terra.

Ma siccome nulla v'è di perfetto in questo basso mondo, così neanche il Guercio era perfetto, e ci aveva egli pure il suo lato debole come tutti i figli d'Adamo. Ora il lato debole del Guercio era il cuore, il cuore che si sentiva palpitare in seno, ogniquale volta pensasse (e ciò occorrevasi) ad una modesta casetta sui Gioghi, dove sarebbero bastati ad ogni suo bisogno i più famosi alimenti bucolici,

dulcia poma,

Castane molles et pressi copia lactis;

una casetta, insomma, un poderetto, nel quale avrebbe potuto ridursi a finire i suoi giorni con Maddalena, con Maddalena avvizzita, scaduta, ma che lo aveva amato, lui Guercio, per sé medesimo, non già pe' suoi quattrini come tante altre, con Maddalena che egli picchiava talvolta, ma che s'era

assuefatto a vedere e ad amare. E frattanto, aspettando il giorno che l'avrebbe tirata a stare con sé, stava tranquillamente con lei. La qual cosa non parrà che faccia un gran divario dall'altro: ma noi raccontiamo le cose come sono, senza togliere ne aggiungiamo un ette.

Nel suo mestiero nascosto (del visibile non rileva) non aveva ancora fatto roba abbastanza. Da giovine era stato disgraziato, come abbiamo detto, e aveva salutato frequentemente il sole a quadrelli, oltre di che, non aveva saputo tener conto del fatto suo, se pure è lecito di chiamar fatto suo il frutto della rapina. Ora egli s'industriava a guadagnare il tempo perduto, ed aspettava molto da un certo colpo che a lui e a cinque sozii avesse dato modo di accluffar la fortuna.

Tipi cosiffatti di ribaldi occorrono assai meno infrequenti di quello che comunemente si creda. L'idillio è nella mente a molti; il bucolico sogno, l'ombra del pergolato, l'immagine lusinghiera della pace domestica, vivono in strana ma non difficile armonia co' più perversi disegni, e non hanno orrore della turpe vicinanza del meditato delitto. Arcani del cuore! La storia dei più famosi bricconi offre riscontri a centinaia con questa che abbiamo accennata, ma che non ci proveremo a spiegare, per tema di dar nelle astruserie metafisiche.

(Continua)

È vero che la riduzione della tassa sul macinato è un'eredità lasciata ai suoi successori dal secondo ministro Depretis; nulla però dimostra che la promessa contenuta nel discorso della Corona dovesse venir eseguita nei modi adoperati dall'on. Seismit-Doda, e neppure abbiamo la prova che le previsioni finanziarie di quest'ultimo e la sua fiducia di conservare il pareggio e di provvedere alle nuove spese senza aver duopo di compensare con nuove tasse l'abolizione del macinato, riscuota il plauso dell'on. Depretis; il quale, fra molti errori, ebbe almeno il merito di non danneggiare gravemente la situazione finanziaria. Staremo a vedere in qual guisa si sarà stabilito l'accordo dell'on. Depretis, non già coll'on. Cairoli, ma coll'on. Seismit Doda.

Quanto al maggiore o minore appoggio che l'on. Depretis potrà recare al ministero, il parlarne ora sarebbe prematuro.

La crisi ministeriale è stata accompagnata da parecchi incidenti che hanno scavato un abisso fra il gabinetto ed alcuni dei capi della sinistra, i quali lanciavano la loro maledizione sull'on. Cairoli, proprio nel momento in cui l'on. Depretis gli stringeva la mano. Vi sono degli anatemi che fanno buon pro, e per conto nostro lodiamo l'on. Cairoli di averli tranquillamente sfidati. Ma in tanta discordia, in tanto sminuzzamento della sinistra, che cosa rappresenta l'on. Depretis? quali sono i suoi seguaci? qual è la sua forza? A queste domande si potrà rispondere soltanto a Parlamento aperto, quando le discussioni metteranno in luce le condizioni del nuovo patto di fratellanza annunziatosi dai giornali ministeriali.

Noi, senza smettere l'antica vigilanza, aspettiamo lo svolgimento di questo nuovo periodo nel quale è entrato il ministero presieduto dall'on. Cairoli.

SFACCIATAGGINI

Il Risorgimento di Torino scrive: La Gazzetta del Popolo, nelle sue corrispondenze da Roma sempre vienerie contro gli avversari politici del suo ministero, superava ieri se stessa.

Ecco come incomincia ieri la sua tirata sui Delirii consorteschi:

« Vedendo che ad onta di tutti i loro sforzi, il ministero presieduto dal patriota Cairoli continua a tenere il governo dell'Italia col plauso dei liberali, la stampa ispirata dagli antichi incorreggibili consorti non ragiona più, ma evidentemente delira ».

E poi si scaglia furiosamente contro alcuni giornali di Lombardia, perchè dissero che il ministro di finanze reputa il presidente del Consiglio un sempiterno e questi l'altro un arruffone.

Sarà più o meno vero e conveniente il dire di queste cose, non discuteremo; ma per avere il diritto di mostrarsi così suscettibili e permalososi, sarebbe d'uopo non essersi per sedici anni affaticati a coniare nelle proprie zecche i vocaboli più sprezzanti e oltraggiosi di consorti, cointressati, clericali, ecc. per appiccicarli ai governanti, dandone il significato più odioso, finché il popolo gli ebbe per affamatori e vampiri.

Adesso guai all'Opposizione se tocca l'innocente sinistra! Subito una crociata di vituperii: anatema a chi si permette di discutere, mentre gli organi ufficiosi dei ministri moderati limitavansi alla difensiva.

Non è il caso di dire alla Gazzetta: Medice, cura te ipsum?

LA SANTA RUSSIA

Lo Standard ha per dispaccio da Berlino 23:

Il principe Dondukoff e l'esarca bulgaro conchiusero un accordo per stabilire l'uso della lingua russa nella Chiesa bulgara.

Un certo numero di prafi bulgari sono partiti per la Russia onde apprendervi le cerimonie della Chiesa russa.

Il servizio civile ed amministrativo sarà pure tenuto in lingua russa.

UN DISCORSO del principe di Galles

In risposta ad un indirizzo che gli fu presentato dagli espositori inglesi per ringraziarlo della sua opera, quale

presidente della Commissione per l'esposizione universale, il principe di Galles ha fatto un breve discorso, dal quale togliamo il seguente passo: « riconosciuto da tutti che la cordiale partecipazione della Gran Bretagna a questa Esposizione ha stretto ancor più intimamente i vincoli di amicizia che uniscono la Francia e l'Inghilterra ed io profito di questa circostanza per esprimere la mia testimonianza al buon volere dimostrato dalle autorità affine di agevolare l'opera della Sezione britannica. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — La Riforma accusa di audacia Cairoli per essersi riservato il portafoglio degli esteri in questo momento. Dice che a quel dicastero occorreva un uomo politico o un diplomatico competente, che avesse autorità ed attitudine a dirigere la politica estera d'Italia.

FIRENZE, 27. — Si afferma che la visita delle LL. MM. a Firenze non sarà ritardata, ma che anzi avrà luogo prima che i sovrani rientrino a Roma.

Il viaggio per gli Abruzzi, Puglia, Calabria e Sicilia sarebbe così rimandato alla primavera futura.

BOLOGNA, 28. — Ancora non si sa se i sovrani avranno seco loro qualche equipaggio; ad ogni modo sono già assicurati sei dei più belli equipaggi posseduti dalle nostre più distinte famiglie, onde servire per la Corte. Per le LL. MM. servirà crediamo l'equipaggio di gran gala del senatore conte Giovanni Malvezzi.

L'incontro al confine della provincia, al quale noi avevamo accennato, non può aver luogo perchè il treno reale non si fermerà a Castelfranco, ma verrà direttamente alla stazione di Bologna.

(Gazzetta dell'Emilia)

ANCONA, 27. — È positiva la notizia dell'arrivo nella nostra città delle LL. MM. Non si sa ancora il giorno preciso in cui giungeranno. Il Consiglio comunale si è già messo d'accordo con quello provinciale per deliberare sulle feste e da farsi per ricevere il più degno e possibile, gli Augusti Ospiti. Nella città non si parla che di sì lieto avvenimento.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Si ha da Parigi: Il Consiglio di Stato ha preso una decisione sopra un reclamo di rivendicazione sporto dai principi d'Orleans. Questi godevano da lunghissimi anni di una rendita di 58,000 franchi sul bilancio della Legazione d'onore. La rendita, sospesa fino dal tempo del secondo Impero, venne ora riconfermata agli Orleans dal Consiglio di Stato.

Il Governo ha dato l'autorizzazione acciò il capitale della grande lotteria sia portato a 10 milioni.

La Gazette des Etrangers annunzia l'arrivo a Parigi del signor conte d'Arnim, antico ambasciatore della Germania in Francia.

Il Figaro racconta che alcuni giorni sono il giovane principe Roberto, figlio del duca di Chartres dell'età di circa 13 anni, attualmente a Rouen, faceva una passeggiata mattutina a cavallo nel bosco di Roumare. A un certo punto, il cavallo, improvvisamente spaventato da una scarica di un fucile da caccia, fece brusca-

mente un voltafaccia e, perdendo l'equilibrio, cadde prima che il suo cavaliere potesse rettenarlo. La testa del principe battè contro una pietra chilometrica posta sulla strada che attraversa la foresta. Il ferito, privo di sensi, fu trasportato alla propria casa, e si temevano gli effetti di una commozione cerebrale. Dopo alcuni giorni però si è presentata una crisi favorevole, ed i medici assicurano di poter rispondere della guarigione del giovane principe ferito.

GERMANIA, 24. — Telegrammi da Berlino ai giornali inglesi assicurano che la nomina del conte di Trautmannsdorff ad ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la Corte di Berlino, in sostituzione al conte Karoly, non produsse buona impressione in quei circoli politici, ritenendola dovuta ad influenze clericali.

Il Reichsanzeiger pubblica tre decreti della capitaneria distrettuale di Zwickau che selgono la Società operaia elettorale di Chemnitz, la Società popolare, e l'Unione dei membri del partito degli operai socialisti tedeschi a Glauchau.

Il ministro conte Eulemburg è stato esonerato dalle sue funzioni come plenipotenziario al Bundesrath ed in vece sua è stato nominato il sotto segretario di Stato Bitter.

Secondo la Germania la Società degli operai del tabacco che la polizia ha scelto a Berlino contava 30 mila membri.

INGHILTERRA, 25. — Si ha da Londra:

Lord Cranbrook pronunzierà un discorso per completare le dichiarazioni fatte dal Cancelliere dello scacchiere.

Il ministro tratterà più specialmente a Sheffield la questione delle Indie, la quale non fu che superficialmente esaminata da Sir S. Northcote.

I preparativi per la gran festa municipale di Guildhall furono già concertati dagli architetti della città.

Questa festa deve aver un insolito splendore. Saranno invitati tutti gli Espositori inglesi, che riporteranno la grande medaglia all'Esposizione. Per la prima volta saranno riservati dei posti ai maires delle città principali.

È intenzione dei membri della corporazione di dare al discorso che pronunzierà il primo ministro tutto il prestigio di una solennità eccezionale.

Il Daily Telegraph constata con piacere che a Dublino la Conferenza dell'Home Rule fu tenuta senza che avvenisse nessun disturbo. Le autorità stavano preparate ad un conflitto perchè i capi della Lega disapprovavano la proposta riunione della Confederazione; i nemici di questa avevano sparso i semi della rivolta affiggendo dei manifesti in cui consigliavano al popolo di tenersi lontano dalla Rotonda e di non assistere ai procedimenti di gente che si diceva patriotta ma non lo era.

Il governo ha ordinato una inchiesta ufficiale negli affari della Banca City of Glasgow; è probabile che questa inchiesta si estenderà fino al 1877.

AUSTRIA UNGHERIA, 25. — La Neue Freie Presse ha da Leopoli:

La polizia di qui dietro avviso ricevuto da Lipsia ha potuto porsi sulle tracce di una estesa associazione socialista. Si sono fatte delle perquisizioni presso individui, società e stamperie, che hanno fatto scoprire un importante materiale di opuscoli e corrispondenze socialiste. In conseguenza di queste perquisizioni sono state arrestate due persone e poste subito sotto processo.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Cervarese S. Croce, 26. — Nota corrispondenza. — Due righe di volo per annunziarvi che ci pervenne l'altro ieri la notizia ufficiale della rielezione del conte Alessandro Nani-Mocenigo, a Sindaco di questo Comune.

Questo nuovo atto di filicia per parte del nostro amatissimo Re Umberto I, e dell'attuale Ministero reso al Nani, è la maggior prova dell'operato lodevole della sua amministrazione.

Martedì 29 corr. verrà celebrato il matrimonio della figlia dell'ottimo cittadino, ed integerrimo negoziante sig. Giuseppe Borsatti; la gentile e simpatica Caterina darà la sua mano di sposa all'egregio sig. Giovanni dott. Ferriani di Vicenza, che alla bontà del cuore unisce i più bei pregi dell'ingegno.

A questa eletta coppia anticipatamente io invio i miei lieti auguri, ed alle loro stimabili famiglie le mie congratulazioni.

P. S. Nel momento di chiudere questa mia vengo a sapere che il conte Nani-Mocenigo rinunziò alla carica testè conferitagli di Sindaco; quale ne è il motivo nel saprei, certo è che le persone più assennate del paese udirono con dispiacere questa notizia.

PIER.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Il Consiglio si radunerà giovedì 31 corrente, alle ore 10 pom. in sessione straordinaria, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. Modificazione del Regolamento di Polizia Mortuaria.
2. Ricorso con la deliberazione 19 luglio p. p. della Deputazione Provinciale per la competenza di specialità del malato povero Negrelli Antonio.

3. Vendita di un tronco di strada a Saiboro.

4. Transazioni di liti pendenti. Seduta segreta.

5. Nomina della Giunta di Statistica.

6. Nomina di maestri e di Maestri per le Scuole Comunali.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia. — La Direzione Generale di questo Istituto dichiara che pagherà un premio a colui od a coloro i quali faranno ricuperare alla Banca stessa, in tutto od in parte, la somma di Lire 2,400,000, rubata in una spedizione di biglietti fatta da Ancona a Genova.

Il premio sarà ragguagliato al quinto della somma o delle somme ricuperate. Roma 27 ottobre 1878.

Discorsi elettorali. — L'illustre nostro amico, comm. Alberto Cavalletto, visitò l'altro giorno il suo collegio di San Vito al Tagliamento, e tenne un discorso agli elettori della sezione di Azzano.

Tirannia di spazio c'impedisce per oggi di riferire a lungo sulle cose dette dall'onorevole deputato.

Ci basta intanto accennare che egli fu accolto nel Collegio in modo assai cortese, quale dovevamo aspettarci verso una delle individualità più distinte per carattere, per ingegno e per patriottismo, com'è Alberto Cavalletto.

Discorso Minghetti. — Abbiamo ricevuto dal nostro Italo un'altra corrispondenza sul discorso Minghetti, ma ci è forza rimandarne la pubblicazione a domani.

Riproduciamo poi anche il testo stenografato del discorso.

Nuovo negozio dalla Baratta. — Padova si era da qualche tempo arricchita in generi diversi di bei negozi da poter competere nobilmente colle altre città del Regno, ma ora ne possiede uno, in genere di Confezzeria e Drogheria, che molte delle città principali le potranno invidiare.

L'aspettazione per l'apertura del nuovo negozio Dalla Baratta, in Via Pedrocchi, era grandissima, ma fu largamente superata. La folla si accalcava ieri sera dinanzi a quelle splendide vetrine, come sulla porta di un teatro quando sta per aprirsi lo spettacolo.

Eppure uno dei pregi, e non ultimo, di quel negozio, che ne ha tanti, è di essere poco teatrale, di non avere cioè quel sovraccarico di dorature, di tiute troppo calde, che rispondono più agli apparati di una chiesa, che ad un negozio di vero buon gusto.

Semplicità, ricchezza ed eleganza sono concorse a costituire del negozio Dalla Baratta un tutto armonico, che piace assai ai visitatori, e che, nell'odierna prevalenza di un certo barocchismo, non si riscontra così facilmente.

Sarebbe stato un peccato se in luogo di quella galanteria, che ora vediamo al pianterreno, e che sta così bene in accordo coi piani superiori della nuova fabbrica, il signor Lorenzo Dalla Baratta si fosse contentato di una casa mediocre o troppo modesta: oltretutto guastare l'insieme, avrebbe quasi fatto un torto all'architetto, al nostro bravissimo ingegnere Meggiorini, che mostrò nella costruzione di quella casa, e nella elegante semplicità delle sue linee, nelle sue giuste proporzioni, un vero senso artistico.

L'allargamento della Via Pedrocchi, quando a Dio piaccia, sarà certamente continuato: anzi speriamo che un secondo pellegrinaggio ad Abano, spingendosi innanzi, come si è fatto sperare dal primo, la costruzione dell'Ufficio postale, quell'allargamento divenga presto un fatto compiuto. Bene: noi crediamo che se le nuove costruzioni da erigersi su quella linea, col compimento anche della Piazza, somigliassero alla nuova casa Dalla Baratta, sul disegno di Meggiorini, quella parte così centrale della città, e che quasi ne costituisce il cuore, guadagnerebbe molto per bella prospettiva e per eleganza.

Anche il lavoro accessorio della mano d'opera contribuì all'aspetto di quella fabbrica, e abbiamo sentito molto a lodare la vigilanza e l'intelligenza del capo-mastro Giovanni Bigoni.

Il sig. Lorenzo Dalla Baratta ebbe il merito di non badare a risparmio nell'allestimento del suo nuovo negozio, e ci si assicura che egli vi abbia impiegata una somma vistosa. Fecce bene: il suo coraggio sarà ricompensato, ed egli ricaverà certamente dall'ampliato commercio un largo interesse del suo capitale. Dove l'industria cittadina non poteva fornirgli

l'occorrenza pel suo negozio, ricorse a quella del di fuori, ma il suo merito principale consiste nell'aver affidato ad artisti della nostra città il lavoro in tutte le sue parti. Bravo! Il risultato che ha ottenuto serve a dimostrare anche ai più cocciuti, che gli artisti di Padova non la cedono a quelli d'altrove: basta saper incoraggiarli.

Tutto il lavoro di falegnameria uscì dalle mani del bravo capo-mastro Giovanni Caretta, il quale oltre alla specialità dell'arte sua, propose al proprietario, modellò ed eseguì un meccanismo ingegnosissimo ad ingranaggio, mediante il quale un uomo solo può chiudere in un baleno e colla massima facilità i serramenti di ferro, col ritiro contemporaneo delle vetrine. Si veda nel Carretto un vero talento d'artefice, non che una perizia somma, tanto nei lavori di falegnameria, come nelle ferramenta.

I cassetti numerosissimi, sostituiti alle vecchie scatole, disposti tutto all'intorno, sono in frassino con elegante riquadratura moganata, e colla indicazione in intarsio del genere che contengono. Bellissima è anche la porta, dello stesso legno, che mette alla retro bottega, e sormontata dall'orologio, cui servono lateralmente di sostegno due cornucopia, con altri fregi di molto gusto.

Il baeco è superbo, di marmo bianco, con riquadratura in legno di belle proporzioni, e gli stanno dinanzi due colonne di marmo africano, che aggiungono alla ricchezza e all'eleganza dell'ambiente.

Tutto il lavoro di scarpellino è merito del bravissimo artista, nostro padovano Cesare Nascimbene, e il bel pavimento, che facilmente si potrebbe scambiare per un ricco tappeto, esce dalla rinomata fabbrica Cristofori.

I pittori fratelli Bertol hanno decorato molto bene il plafond di ornati semplicissimi e di molta esattezza.

Per ciò che riguarda la vasaria il Dalla Baratta si è provveduto a Parigi, e non non fa bisogno dir altro per chi conosce l'eccellenza dei prodotti dell'industria parigina in questo genere.

Di Parigi è pure il lucernario in cristallo, tutto quello di elegante, che si può desiderare, proporzionatissimo al vasto ambiente dell'esercizio.

Due specie di leggi, ad uso comptoir, stanno uno per parte di chi entra, e un grazioso canestro di sempreverdi collocato nel mezzo, sotto il lucernario, completa l'insieme, diremo così, affascinante, di questo negozio. Lasciamo stare che in confetture, in genere di bottiglierie, di pastiglie, ecc. ecc. nel negozio Dalla Baratta i palati più esigenti possono trovare di che soddisfarsi.

È certo che il proprietario signor Dalla Baratta ebbe un gran merito nell'allestimento di questo negozio. Non basta sempre aver il denaro da spendere: occorre anche saperlo spendere, aver idea, saper ordinare, saper, come si dice, dare l'intonazione in tutto. E il Dalla Baratta si vede che l'ha saputo dare.

Però sarebbe una ingiustizia, e l'ottimo proprietario del negozio se ne lagnerrebbe per il primo, se avanti di chiudere questo cenno non fosse fatta una sincera meritissima lode a quel bravo direttore del negozio stesso, sig. Tito Scolari, esempio singolare di attività e di bravura, e che in questa circostanza fu per il Dalla Baratta un vero alter ego.

Quando un proprietario, un negoziante ha la fortuna di affidarsi ad ottima gente, come lo Scolari, nel quale all'integrità si congiunge l'intelligenza, quel negoziante può chiamarsi ben fortunato.

E noi auguriamo al Dalla Baratta che lo sia sempre più.

Negozio di fiori. — In Via Maggiore, al n° 697, presso al Caffè della Nave, venne aperto fuo da ieri un nuovo negozio di fiori, dal giardiniere Busana Paolo.

Noi vediamo con piacere che l'industria del giardinaggio si estenda etrovi alimento nella nostra città, perchè la passione dei fiori è segno di animo gentile.

Ci si assicura che il Busana sia un giardiniere di buon gusto, perciò non mancherà di far buoni affari.

Ubbriachezza. — La notte scorsa i sagridizi a Bacco produssero i loro perniciosi affetti: per le contrade si osservavano molte sborne.

Un ubbriaco avendo commesso dei disordini, venne arrestato dalle Guardie Municipali. Mentre lo traducevano

al Palazzo Comunale si ribellò contro di esse: imprigionato si mise a percuotere altro ubbriaco, che lo aveva preceduto nello stesso alloggio, dove avevano potuto calmare insieme i bollenti spiriti.

Fatto terribile. — Leggiamo nell'Arena di Verona giunta ieri a sera:

Di un fatto gravissimo veniamo informati in questo momento da persona proveniente da Colognola ai Colli, fatto che ha messa la costernazione in tutta la popolazione. Ecco il fatto come ci venne narrato:

Ieri sera ad un'ora tarda nell'osteria all'insegna della Corona di certo Peretti si trovarono diversi individui tra cui due fratelli, certi Castagna. Tutti erano un po' alterati dal vino e facevano baccano ed inutilmente l'oste cercava di farli cessare.

In quel mentre entrarono due reali carabinieri e colle buone cercarono di mettere un po' di calma in quella baracanda; ma visto, che inutili riuscivano i loro sforzi, intimarono lo sgombrò dall'osteria.

Allora i fratelli Castagna inaspriti da quest'ultima intimazione, e per di più molto riscaldati dalle lunghe fibrazioni, si gettarono rabbiosamente sui carabinieri, li fecero stramazzone a terra; si fecero loro addosso colle ginocchia e cominciò una lotta disperata ed accanita da ambe le parti.

I fratelli Castagna in un momento di acciecamiento estrassero il proprio coltello e cominciarono a crivellare i poveri carabinieri di colpi, sotto i quali avrebbero potuto soccombere se non fosse venuto miracolosamente in loro aiuto il brigadiere che trovavasi a passare di là per caso.

Il brigadiere passando per quelle vicinanze, sentendo tutto quel tramestio di grida, di lotta e di lagni entrò nell'osteria e appena veduto la quale mal punto trovavansi i suoi dipendenti, estrasse la propria rivoltella e la sparava contro i fratelli Castagna che cadevano fulminati.

L'uno dei fratelli ci si dice, restò morto istantaneamente e l'altro morì questa mattina.

Ecco una favorevole occasione per impiegare bene i propri risparmi. La Compagnia del Chianti di Firenze emette dei Titoli di partecipazione al proprio commercio. Nei patti stabiliti per la partecipazione è da rimarcarsi come gli azionisti di questa forte Società, abbiano stabilito che sia garantito e prelevato il 7 0/0 ai possessori dei Titoli di partecipazione e che sia l'utile diviso fra essi partecipanti e gli azionisti stessi.

Emerge dunque chiaro il fatto che gli azionisti hanno la certezza che gli utili debbono essere ben vistosi. È veramente una condizione questa che deve allettare l'impiego del capitale, anche per i più diffidenti. — In questi momenti in cui è sì difficile l'impiegare con sicurezza ed a frutto elevato, i capitali disponibili, noi non esitiamo a riconoscere essere l'acquisto dei Titoli di partecipazione della Compagnia del Chianti il miglior affare del mercato.

Matrimonio auspiceo. — I giornali tedeschi annunziano il matrimonio della signorina Margherita di Rothschild, figlia del celebre banchiere di Francoforte, col duca di Guiche, figlio maggiore del duca di Gramont.

Epizootia. — Leggesi nella Riforma:

« Sappiamo che è scoppiata l'epizootia in Polonia, facendo strage degli armenti di bovi e di vacche in quelle regioni. Questa terribile malattia ha cagionato danni gravissimi all'agricoltura italiana, e per rimuovere ogni pericolo siamo sicuri che il Governo prenderà le più rigorose misure di precauzione, perchè l'epizootia non sia importata nel nostro paese. »

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — La Società fiodrammatica Irile Concorrita diede ieri sera il suo privato trattamento con discreto concorso.

Si sono distinti: Le signore Marangoni Teresa, Padolini Erminia, ed i signori Toniolo Luigi e Fogliati Ferdinando.

L'orchestra Dantelli, a merito speciale del maestro signor Silvio Danielli, si portò egregiamente.

Piacque una nuova patka del signor Francesco Zamarello, giovane che fa parte dell'orchestra Danielli.

Società Icaria. — Domani sera, 30, ore 8 precise, questa Società Icaria darà, nella sala in Via Livello, n. 763, un'Accademia ginnastica in favore del maestro cieco Zannoni.

Ecco un'occasione di passar bene una serata, facendo nello stesso tempo un'opera buona.

Teatro Concordi. — Elenco della Drammatica Compagnia L. Monti che agirà nel Teatro Concordi nel prossimo venturo novembre:

PERSONALE ARTISTICO
Attrici
Enrichotta Zerri-Grassi
Giulia Zoppetti — Clementina Tamberlani — Modesta Sartoris — Adele Conti — Gemma Antuzzi — Emilia Pesaro — Cristina Grammatica — Irma Grammatica — Ida Antuzzi — Bianca Antuzzi.

Attori
Luigi Monti
Angelo Zoppetti — Florido Bertini — Achille Tellini — Giustino Pesaro — Vincenzo Bissi — Cesare Arnoux — Vespasiano Grassi — Giovanni Tamberlani — Luigi Zerri — Augusto Bertini — Alberto Buffi — Teodoro Cecchi — Domenico Grammatica — Dante Mouta — Domenico Moro — Davile Biffa.

Le produzioni nuove saranno le seguenti:

I Fourchambault, di E. Augier.
Il Sponziani, id.
La posta in quarta pagina, di Najac e Hennequin.
Il marito d'Ida, di Delacour.
Il matrimonio di Figaro di Beaumarchais.
Il Barbiere di Siviglia idem.
La Duchessa d'Ebri, G. Giordano.
I derisivi, A. Torelli.
Il topo dello speziale, G. Gatteschi.
La posta in Casa, id.
Oltre ai *Borghesi di Pont'Arcy*, ed altre nuove per queste scene.
Non s'ha dubbio che il desiderio di riudire la Zerri-Grassi, il Monti, il Zoppetti, il Bertini, la Giulia Zoppetti ed altri distinti artisti, che compongono questa eletta compagnia, con un repertorio sì ricco di novità drammatiche, assicura un concorso affollato al cav. Monti, che farà meritamente una stagione d'oro.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 28. — Rend. It. 78.65 78.75. 1 20 franchi 22.04 22.06.
MILANO, 28. — Rend. It. 80.77. 1 20 franchi 22.11 22.13.
Sete. Bassi prezzi.
LIONE, 26. Sete. Affari stentati.

ULTIME NOTIZIE

VIAGGIO DEI SOVRANI

Togliamo dalla *Gazzetta di Parma* in data 27:
L'onor. comm. Tito Ronchetti, segretario del Ministero dell'interno ha spedito ieri alle ore 4.50 pom. il seguente telegramma:
« Il viaggio delle LL. MM. è ritardato di qualche giorno. — Appena sarà fissato definitivamente, mi farò sollecito di darne comunicazione alla S. V. RONCHETTI. »
Pare, infatti, anche dalle notizie, che troviamo nei giornali milanesi, che le LL. MM. non lasceranno Monza se non nella giornata del 3 novembre.
Il ritardo avrebbe per fine d'evitare di trovarsi nelle città, che intendono onorare di loro presenza, nel mesto giorno consacrato alla commemorazione dei morti.
— Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* in data di Bologna 28:
Un telegramma ufficiale annunciava ieri sera al Sindaco che le LL. MM. partiranno da Monza il 4 novembre per Parma, d'onde moveranno il 5 al mattino per Modena, e nelle ore pomeridiane dello stesso giorno saranno a Bologna.

Roma, 28.
Le difficoltà insorte fra il prof. Pigorini e il ministero della pubblica istruzione sono state appianate.
Al prof. Pigorini è stata resa soddisfazione completa.
Ha pertanto ritirato le dimissioni che aveva dato.
Mercoledì tornerà a Firenze.
Il generale Milon rimane al posto di segretario del ministero della guerra.
L'onor. Zanardelli prima di partire per Brescia ha conferito oltre che con l'onor. Depretis, con altri deputati di sinistra.

(Gazz. d'Italia)
Roma, 28.
Il prefetto Bargoni è soltanto ieri sera partito per Napoli.

Si è trattenuto a Roma per preparare la riforma della legge comunale

e provinciale in seguito ad incarico avuto dall'on. ministro dell'interno, al quale il Bargoni presentò il relativo progetto.

(idem)
Pisa, 28.
Esco in questo momento dalla seduta pubblica del Consiglio Comunale. L'onor. Ranieri Simonelli nella sua elaborata esposizione finanziaria ha fatto una acuta critica della precedente Amministrazione comunale ed ha presentato il bilancio preventivo promettendo il pareggio.
Le dichiarazioni dell'on. Ranieri Simonelli hanno fatto profonda sensazione.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
29 ottobre
Tempo m. di Padova ore 11 m. 43 a. 50
Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 a. 17
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 Ottobre	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Bar. a 0° mill.	73.8	75.2	75.0
Term. centig.	+13.8	+15.6	+13.5
Veloc. del vento	9.63	10.39	10.34
Umidità relat.	82	79	90
Dir. del vento	N	NNW	WNW
Vel. chil. oraria del vento	4	10	12
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzodì del 27 al mezzodì del 28
Temperatura massima +17.3
minima +12.9

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 p. del 27 — m. 0,9
dalle 9 p. del 27 alle 9 a. del 28 — m. 2,2

CORRIERE DELLA SERA

29 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 ottobre.
Il discorso dell'on. Minghetti, del quale l'*Opinione* pubblica stamane un esteso riassunto telegrafico sarà oggi letto da tutti gli italiani e giova sperare che produrrà il frutto di radirizzare molte idee scorte e di togliere alcune delle illusioni destinate nel paese della demagogia finanziaria.

Le dichiarazioni dell'illustre oratore circa alla impossibilità che vi sia l'avanzo dei 60 milioni per 1879 avranno, senza dubbio, grande influenza sul Senato, il quale preparasi ad una discussione finanziaria vasta e profonda.

L'onor. Minghetti non crede che le vante economie possano lasciare traccia durevole nei bilanci e io sono persuaso che non lo creda nemmeno l'attuale ministro delle finanze, che ha bisogno, però, di farlo credere agli altri.

Le considerazioni dell'on. deputato di Legnago sulla politica interna e sulla politica estera provano ancora una volta quanto siano liberali i di lui politici sentimenti e quanto sia, nel tempo stesso, viva e profonda nell'animo suo la coscienza dei diritti e dei doveri dello Stato e della dignità dell'Italia.

Non vi è persona di buon senso, la quale non riconosca giuste le osservazioni dell'on. Minghetti sul diritto di riunione e di associazione e la quale non renda omaggio allo spirito moderato d'un discorso che onora l'eloquente oratore non meno del partito di cui egli è splendida illustrazione.

I telegrammi descrivono l'accoglienza che fu fatta dalla popolazione di Legnago al rappresentante che l'onora nel Parlamento e tutti si compiacciono di scorgere che nelle assennate popolazioni Venete le aberrazioni presenti producono scarso effetto e contribuiscono ad accrescere, piuttosto che a diminuire, la simpatia e la riverenza peggli uomini del partito moderato.

Vedo annunziato in alcuni giornali che l'on. Sella farà, il 10 novembre, un discorso agli elettori di Cosato. Secondo le mie informazioni una decisione non fu presa dall'onorevole Sella, il quale è ancora in dubbio su quell'argomento.

Egli non crede che sia assolutamente necessario un suo nuovo discorso, avendo in quello memorabile e coraggioso del 6 luglio esposto tutte le sue idee sulle questioni finanziarie e politiche.
Non è impossibile che l'on. Sella si persuada a far udire nuovamente la onesta e patriottica sua parola, ma

ancora, ve lo ripeto, niuna definitiva risoluzione fu da lui presa.
L'onor. Zanardelli, ministro dell'interno, è partito ieri sera per l'Italia in compagnia di tre segretari. Il suo discorso elettorale resta fissato pel 3 novembre.

Il governo ha deliberato di accreditare il barone Fava quale agente diplomatico a Bucarest. Non si sa perché il governo nostro, al pari di quello della Francia, non abbia chiesto, prima di riconoscere l'indipendenza del principato Rumeno, quelle garanzie di libertà religiosa che la Rumania, pare, non vuole concedere senza una generale pressione dei governi esteri, legittimi tutori dei principi liberali, in materia religiosa, che informano ora il diritto pubblico dell'Europa civile.

Ieri, a Villa Giori, ci fu la commemorazione popolare dell'anniversario del fatto del 23 ottobre 1867. Accorsero circa 2000 persone e ci furono discorsi del deputato Filopanti, del signor Maineri e di altri.

L'ordine non fu turbato. Quando un oratore nominò il corpo militare comandato dal Nicotera, questo nome sollevò qualche fischio.

Furono inviati telegrammi al generale Garibaldi e all'on. Cairoli.

Il *Giornale di Vicenza* dice: « Il Re ha chiamato a Monza l'on. Sella per conferire con lui. »

Mandano da Roma, 23, al *Corriere della sera* di Milano:

Ho da fente attendibile la conferma della notizia che, in compenso dell'appoggio prestato al Gabinetto nelle recenti contingenze, l'on. Depretis sarà nominato successore del generale Cialdini all'ambasciata di Parigi.

Questa notizia, quando venne pubblicata l'altro ieri dal *Dovere*, non incontrò alcuna credenza e fu considerata come un'insinuazione.
— Dicesi che, in seguito ai colloqui avuti dall'on. Zanardelli col Depretis, si è stabilita la intenzione da dare al discorso che il ministro dell'interno pronunzierà ad Isca, e siano state gettate le basi di un accordo sulla politica interna, in guisa da accaparrare al Ministero il voto dei deputati piemontesi.

Tutti i dubbi sull'accettazione del Ministero d'agricoltura e commercio per parte dell'on. Pessina sono oggi dissipati. Egli entrerà nel Gabinetto prima dell'apertura del Parlamento.

— Affermasi che il barone Haymerle, ambasciatore austro-ungarico, avesse deciso di lasciare immediatamente Roma se la dimostrazione di Villa Giori in senso irredentino, si fosse estesa sino al palazzo dell'ambasciata.

— Il discorso di Minghetti a Legnago ha fatto ottima impressione.

TELEGRAMMI

Vienna, 27.
La crisi ministeriale non potrà essere sciolta prima dell'apertura delle Delegazioni.

Le ultime manifestazioni parlamentari mostrarono l'estrema divergenza d'opinioni che esiste tra i vari gruppi della Camera. Nel seno stesso della maggioranza costituzionale si preparano delle diserzioni inaspettate, le quali minacciano di tramutare la crisi ministeriale in una vera crisi parlamentare. Già i fogli ufficiosi dicono con piglio di minaccia che la Corona è in procinto di nominare un gabinetto il quale sarebbe incaricato di sciogliere l'attuale Consiglio dell'Impero e di appellarsi alle urne.

Considerata l'impossibilità in cui trovasi il governo di costruire e di garantire le varie ferrovie chieste mediante petizione da parte delle diverse Diete provinciali, le Giunte delle Diete in discorso verranno invitate a preparare per il 1879 un prospetto da cui risulti quale porzione di pesi potrebbe essere addossata alle rispettive provincie.

Si aspetta per martedì la presentazione del progetto di legge che proclama l'annessione del porto di Spizza all'impero austriaco.

Da rapporti diplomatici risulta che la Russia si prepara ad una nuova campagna per annullare il trattato di Berlino. Nella Rumelia hanno luogo movimenti militari minacciosi: le truppe russe sono arrivate in prossimità di Costantinopoli.

Le coste dell'Egeo e Saros sono ancora libere. *(Indipendente)*
Costantinopoli, 27.
Parecchie fregate turche si trovano

pronte a Gallipoli per eseguire imbarchi di truppe che verranno trasportate nei punti più minacciati.

La tensione russo-turca è estrema. *(idem)*
Vienna, 28.

L'imperatore è tornato da Pest. Depretis ha rimandato a miglior tempo la formazione del nuovo gabinetto.

I deputati malcontenti del centro e della sinistra si costituiscono in club che prende il titolo di *liberate*.

I polacchi si avvicinano agli czechi. *(idem)*
Budapest, 28.

Oggi è attesa con grande aspettazione l'interpellanza sulla crisi. Contemporaneamente Simony proporrà che il gabinetto venga posto in istato di accusa.

(idem)
Berlino, 28.
I giornali progressisti e democratici fanno un raffronto tra le misure politiche attivate dal principe Bismarck e le tristi condizioni della Germania da una parte ed il completo risorgimento della Francia dall'altra.

(idem)
Costantinopoli, 28.
Gli insorti della Macedonia hanno adottato un'organizzazione eguale a quella della Lega albanese. Il loro centro d'azione è a Samakow, tra Kustendil e Filippopoli.

Gli insorti bulgari ascendono a 20,000 e sono forniti di cannoni.

I russi si approssimano sempre più alla capitale. La Porta rinforza le guarnigioni dei villaggi circonvisi, e fa saltare in aria i ponti che danno accesso a Costantinopoli.

(idem)
Londra, 28.

Gli intrighi russi eludono tutte le stipulazioni del trattato di Berlino.

(idem)
Parigi, 28.
Si assicura che la Banca Rothschild assume un prestito di 150 milioni di franchi a favore del Governo di Egitto. Questo prestito è destinato a ristabilire l'equilibrio nel bilancio e ad assicurare il pagamento degli interessi sui debiti fino al 1880.

(Gazzetta Piemontese)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 28. — I ladri penetrarono ieri nella Cassa di Risparmio della *Manhattan Savings Institution*, e si impadronirono di valori per un totale di 2,757,000 dollari.

COSTANTINOPOLI, 28. — Si è formata una commissione finanziaria sotto la presidenza di Keridine composta di parecchi banchieri. Essa regolerà la questione del *Kaine*, preparerà il bilancio e studierà le economie. Prendono parte a questa commissione alcuni finanziari inglesi e francesi.

VIENNA, 28. — La *Gazzetta di Vienna* (edizione della sera) dice che le notizie sull'insurrezione in Macedonia sono inquietanti; gli insorti si avanzano verso Seres ed hanno lo scopo di realizzare la Bulgaria come fu stipulata dal trattato di S. Stefano, l'occhio da all'insurrezione un carattere europeo.

COSTANTINOPOLI, 28. — Le modificazioni introdotte dalla Porta nel progetto delle riforme inglesi consistono principalmente nel restringere il numero degli stranieri che sarebbero ammessi nella amministrazione delle finanze, della polizia e della giustizia, in modo da non alterare il carattere internazionale dell'amministrazione.

Dondukoff, lasciando Filippopoli, condusse seco il personale amministrativo che poteva dare informazioni alla commissione internazionale.

COSTANTINOPOLI, 28. — Gli insorti bulgari ascendono a 12 mila, e sarebbero rinforzati da 18 mila militi. Il comitato centrale fornì 30 mila fucili. Assicurasi che i vescovi bulgari sono favorevoli all'insurrezione. Le relazioni dei consoli di parecchie potenze nei distretti insorti constatarebbero il concorso dei russi nel fomentare l'insurrezione.

ISMAIL, 27. — Un proclama russo notifica alla popolazione la presa di possesso della Bessarabia e l'essenzione delle imposte fino al 1 gennaio 1879.

BERLINO, 28. — Il *Monitor* pubblica i decreti che sopprimono parecchie altre associazioni e giornali.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERNA, 28. — I risultati definitivi delle elezioni presentano la disfatta del partito radicale.

Curieret a Ginevra fu battuto. I liberali guadagnano 10 seggi, i conservatori otto.

VERSAILLES, 28. — Il Senato oggi tenne una seduta senza importanza e si aggiornò a giovedì.

Alla camera il ministro del culto presentò la lista delle Congregazioni religiose autorizzate.

La Camera si aggiornò a lunedì.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	28	29
Rendita italiana god.	80 72	80 82
Oro	22 08	22 12
Londra tr. mesi	27 60	27 64
Francia	116 60	116 75
Prestito Nazionale	—	—
Azioni regia tabacchi	818	818
Banca nazionale	2040	2040
Azioni meridionali	343	348
Obbligaz. meridionali	—	258
Banca toscana	666	674
Credito lombardo	677	677
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi	26	28
Prestito francese 5 0/0	113	112 87
Rendita francese 3 0/0	75 10	75 12
5 0/0	—	—
italiana 5 0/0	73 15	73 05

Valori Diversi	26	28
Ferrovie Lomb. Venete	150	177
Obb. ferr. V. E. n. 1866	239	238
Ferrovie romane	73	73
Obbligazioni romane	263	63
Obbligazioni lombarde	238	238
Rendita austriaca (oro)	60 58	60 38
Cambio su Londra	25 31	25 31
Cambio sull'Italia	93 14	93 14
Consolidati inglesi	94 18	94 23
Turco	14 31	14 38

Vienna	26	28
Ferrovie austriache	252	250 50
Banca Nazionale	787	781
Napoleon d'oro	9 42	9 43
Cambio su Londra	117 60	117 60
Cambio su Parigi	46 75	46 80
Rendita austr. argento	62	62
in carta	60 52	60 40
in oro	65 50	64 25
Mobiliare	221 30	220 50

Londra	26	28
Consolidato inglese	94 55	94 62
Rendita italiana	72 59	72 25
Lombarde	13 50	14
Turco	10 80	10 87
Cambio su Berlino	—	—
Egitiano	49	49
Spagnuolo	14 18	14 14

Bartolomeo Moschi garante res.

STABILIMENTO DI SCHEMA E GINNASTICA CESARANO

Dal 1° ottobre venne attivato l'orario delle lezioni di Schema, Ginnastica e Ballo.

Si ricorda ai genitori che per loro fanciulli vi sono ore speciali e che inviandoli a questa scuola oltre il trovarvi una buona educazione fisica, morale, procureranno loro eziandio quei giusti divertimenti che tanta soddisfazione incontrarono l'anno decorso.

Presso lo Stabilimento è in vendita il *Trattato di ginnastica* ad uso dei maestri e maestre delle scuole primarie, al prezzo di L. 2, 17-488

D'AFFITTARE

DA VENDERE anche subito
Molino a quattro ruote sito in Pernumia, distretto di Monselice.
Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Pernumia. 24-462

NON PIÙ EMORROIDI!

Guarigione perfetta delle Emorroidi mediante l'uso delle vere Pillole del chimico-farmacista CARLO GASPARI DI PADOVA.

Una scatola costa L. 1 con relativa istruzione firmata a mano dall'Inventore. Si spedisce a L. 1.20 franco di porto per tutto il Regno.
In Padova si vendono esclusivamente in Via S. Fermo N. 1275 e non in altre farmacie.

CARLO GASPARI
Depositi: Venezia, Fratelli Ponci.
Udine, Luigi Biasioli. Belluno, Fabris Umberto. Brescia, Zattei G. B. Mantova, Rigatelli Giovanni.

FABBRICA CAPPELLI di Giuseppe Indri

PIÙ VOLTE PREMIATA
che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di Sete, a Cilindro ora di gran moda, come di Feltra, Sibus, di Tiber per Società, Beretti, ecc., ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. 33-351
PADOVA - Borgo Codalunga N. 475

MANCIA

Ieri fu perduto un Anello d'oro con legatura moderna e sopra in pietra di Diaspro, chi l'avesse trovato lo porti all'ufficio del *Giornale di Padova* che le sarà dato una mancia generosa.

VENDITA E POSIZIONE dei Tappeti di Yerte, Stuoie Cocco e Brulla della Premiata Fabbrica PIETRO RUSSOLIN unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. MILANI
PADOVA - Via Eremitani, N. 3306
ove trovasi anche Deposito delle vere americane originali

Macchine da cucire

ELIAS HOWE J. 23-417

AVVISO

Nel giorni 29, 30 e 31 del corrente mese è aperta la sottoscrizione ai Titoli di partecipazione nella Compagnia del Chianti di Firenze. Le sottoscrizioni si ricevono presso la Compagnia medesima, le Banche, i Banchieri, Cambia-valute e Comizi agrari d'Italia.

I Titoli di partecipazione sono di L. 300 ciascuno, e si emettono ai seguenti Patti e condizioni.

1. La Compagnia del Chianti, Banco Agricolo commerciale in Firenze, allo scopo di operare in vini ed altri prodotti agrari, dà partecipazioni nel proprio commercio mediante la creazione di 3000 Titoli di partecipazione.
2. La durata della presente associazione, fra la Società suddetta ed i partecipanti sarà di anni otto e mesi otto, cominciando dal 1° novembre 1878, fino al 30 giugno 1887. Il partecipante non assume alcun obbligo né responsabilità oltre alla somma pagata.
3. L'ammontare della quota di partecipazione sarà pagato per metà all'atto della sottoscrizione e per metà alla fine del prossimo dicembre; epoca in cui si farà al partecipante la consegna dei Titoli di partecipazione.
4. Gli utili per i partecipanti, possessori di Titoli di partecipazione, cominceranno a decorrere dal 1° di novembre anno corrente.
5. Il Banco agricolo commerciale garantisce ai partecipanti l'interesse del 7 per cento l'anno. Dopo pagato il frutto del 7 per cento ai partecipanti, le somme che resteranno disponibili, verranno ripartite fra i partecipanti stessi e gli azionisti a parti eguali, cioè in ragione del capitale da ciascuno versato.
6. I possessori dei Titoli di partecipazione, avranno diritto di avere per ciascuno titolo, e una volta l'anno n. 1000 chilogrammi di zolfo di Cesena in polvere pagando L. 187 per 100 chilogrammi.
7. Alla fine di ogni anno esercizio, che finisce col 30 giugno (art. 27 dello Statuto sociale), il Banco agricolo commerciale farà avere ad ogni partecipante una copia del bilancio e pagherà a ciascuno la quota degli utili ad esso spettanti in proporzione della sua partecipazione.
8. All'epoca stabilita per la cessazione del presente atto di associazione, 30 giugno 1887, il Banco pagherà ad ogni partecipante la quota capitale che gli spetterà; ritirando contemporaneamente il Titolo di partecipazione.
9. Il partecipante potrà cadere i propri diritti a chi meglio gli piacerà, purché a tergo del Titolo ponga la propria firma con dichiarazione della fatta cessione; cessione di cui darà avviso al Banco per regolarità amministrativa.
10. In caso che il Banco Agricolo commerciale venisse a liquidazione prima dell'epoca stabilita all'articolo 2°, ogni partecipante avrà diritto di essere rimborsato della quota che gli spetterà, tanto per capitale, quanto per utili, compresa la parte proporzionale del fondo di riserva.
11. Ad ogni partecipante viene accordata la facoltà di prendere cognizione dell'andamento degli affari e della regolarità della contabilità; ed il Banco Agricolo Commerciale si obbliga di tenere bollato il libro-giornale a forma di legge.

Le sottoscrizioni si ricevono in Padova presso il signor Giovanni Grassani. 3-543

VERO GIN ITALIANO ED INCHIOSTRI

Si rende noto che il fu Direttore, fabbricatore e rappresentante la Ditta Luigi Foffoli e figli, famiglia (ora estinta): Epifanio Tessari, possessore unico del segreto per la preparazione del GIN, lo fabbrica, fino dallo scorso luglio, presso la nuova Ditta P. TOFFOLO e C. in Via S. Fermo, civico N. 1550. 8-556

COLLEGGIO-CONVITTO FORMENTONI

S'impartisce l'istruzione Elementare, Tecnica e Ginnastica. Padova, Sclaiato Ponte Molino. Il Direttore Prof. FORMENTONI 9-556

Antenore

Liquore Tonic Digestivo (Vedi avviso in 4. pagina)

I GRANDI MAGAZZINI DEL PRINTemps

hanno l'onore di far noto alla propria clientela, che il **GRANDE CATALOGO ILLUSTRATO** per le novità invernali uscì dalle stampe. Questo grazioso e piccolo volume contiene la nomenclatura ed i disegni delle più belle novità, in *Abiti, Paletot-Mantelli, Lingerie, Corredi, Seterie, Fantasie*, ecc.; come pure i più completi ragguagli circa alle spedizioni, le quali effettuansi franco di porto a partire da 25 franchi.
I Cataloghi ed i campioni sono inviati gratis e franco a tutte le persone che ne faranno domanda, con carta postale, o lettera affrancata indirizzata ai
Grandi Magazzini del Printemps - 70 Boulevard Hausmann a Parigi. 1-661

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA
Padova GIO BATT. PEZZIOL Padova
Piazza Cavour Piazza Cavour
premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:
«Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco «Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure «tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato «dannosissimi riescono alla salute.» 19-479

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Marca di Fabbrica Il Rob vegetale del dottore Boyveau-Laffecteur, autorizzato e garantito genuino dalla firma del dottor GIRANDEAU DE ST GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, le serofole, le conseguenze della rogna, ulcere e gli incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrimonia degli umori. Questo Rob di facile digestione, grato al gusto e all'odorato è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate, ribelli al copalve, al mercurio ed al ioduro di potassio. — Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.
Approvato da lettere patenti e brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla legge di Frattol, anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso per servizio sanitario dell'armata belga, ed una decisione del governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero.
Deposito generale, 12, rue Richer, PARIGI 16-46

SANTINI prof. G.
Tavole dei Logaritmi
PRECEDUTE
da un trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 Lire 8

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		omnib.		misto		omnib.		misto	
misto	3,16 a.	4,55 a.	5,05 a.	6,22 a.	5,25 a.	6,45 a.	5,34 a.	8,37 a.	3,10 p.	7,33 p.	5,34 a.	8,37 a.	3,10 p.	7,33 p.	
omnibus	4,42 a.	6,04 a.	6,15 a.	10,10 p.	5,25 a.	6,45 a.	5,34 a.	8,37 a.	3,10 p.	7,33 p.	5,34 a.	8,37 a.	3,10 p.	7,33 p.	
misto	6,20 a.	8,10 a.	8,25 a.	11,43 p.	6,20 a.	8,10 a.	6,20 a.	8,10 a.	3,10 p.	7,33 p.	6,20 a.	8,10 a.	3,10 p.	7,33 p.	
omnibus	8,10 a.	9,20 a.	9,35 a.	12,55 p.	8,10 a.	9,20 a.	8,10 a.	9,20 a.	3,10 p.	7,33 p.	8,10 a.	9,20 a.	3,10 p.	7,33 p.	
	9,34 a.	10,53 a.	11,10 a.	1,55 p.	9,34 a.	10,53 a.	9,34 a.	10,53 a.	3,10 p.	7,33 p.	9,34 a.	10,53 a.	3,10 p.	7,33 p.	
	2,15 p.	3,35 p.	3,50 p.	2,30 p.	2,15 p.	3,35 p.	2,15 p.	3,35 p.	3,10 p.	7,33 p.	2,15 p.	3,35 p.	3,10 p.	7,33 p.	
diretto	4,10 a.	5,10 a.	5,25 a.	6,14 p.	4,10 a.	5,10 a.	4,10 a.	5,10 a.	3,10 p.	7,33 p.	4,10 a.	5,10 a.	3,10 p.	7,33 p.	
	6,14 a.	7,10 a.	7,25 a.	8,14 p.	6,14 a.	7,10 a.	6,14 a.	7,10 a.	3,10 p.	7,33 p.	6,14 a.	7,10 a.	3,10 p.	7,33 p.	
omnibus	8,05 a.	9,30 a.	9,45 a.	10,08 p.	8,05 a.	9,30 a.	8,05 a.	9,30 a.	3,10 p.	7,33 p.	8,05 a.	9,30 a.	3,10 p.	7,33 p.	
	9,25 a.	10,41 a.	10,55 a.	12,38 p.	9,25 a.	10,41 a.	9,25 a.	10,41 a.	3,10 p.	7,33 p.	9,25 a.	10,41 a.	3,10 p.	7,33 p.	

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	
omnibus	6,12 a.	10,20 a.	10,40 a.	5,08 a.	6,10 a.	9,6 a.	10,10 a.
misto	10,49 a.	2,45 p.	2,55 p.	6,10 a.	9,6 a.	10,10 a.	11,10 a.
diretto	5,15 p.	8,24 a.	8,35 a.	6,10 a.	9,6 a.	10,10 a.	11,10 a.
misto	6,10 a.	8,40 a.	8,50 a.	6,10 a.	9,6 a.	10,10 a.	11,10 a.
fino a Conegliano	6,10 a.	8,40 a.	8,50 a.	6,10 a.	9,6 a.	10,10 a.	11,10 a.
omnibus	10,20 a.	2,14 a.	2,25 a.	6,10 a.	9,6 a.	10,10 a.	11,10 a.

Padova per Verona				Verona per Padova			
Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	6,57 a.	9,27 a.	9,40 a.	5,20 a.	7,47 a.	9,40 a.	11,10 a.
diretto	10,19 a.	11,55 a.	12,10 a.	5,20 a.	7,47 a.	9,40 a.	11,10 a.
omnibus	2,40 p.	5,10 p.	5,25 p.	5,20 a.	7,47 a.	9,40 a.	11,10 a.
misto	7,08 a.	9,40 a.	9,55 a.	5,20 a.	7,47 a.	9,40 a.	11,10 a.
diretto	12,50 a.	4,7 a.	4,85 a.	5,20 a.	7,47 a.	9,40 a.	11,10 a.

Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	6,30 a.	10,46 a.	11,15 a.	4,25 a.	6,5 a.	9,22 a.	11,10 a.
misto	11,58 a.	1,55 p.	2,10 p.	4,25 a.	6,5 a.	9,22 a.	11,10 a.
diretto	2,10 p.	5,03 p.	5,15 p.	4,25 a.	6,5 a.	9,22 a.	11,10 a.
omnibus	6,25 a.	10,55 a.	11,10 a.	4,25 a.	6,5 a.	9,22 a.	11,10 a.
diretto	9,17 a.	12,10 a.	12,25 a.	4,25 a.	6,5 a.	9,22 a.	11,10 a.

Venezia-Thiene-Schio				Schio-Thiene-Venezia				
omnib.		misto		omnib.		misto		
ant.	5,17	8,20	2,49	7,16	ant.	5,30	9,20	5,38
partenza	5,17	8,20	2,49	7,16	partenza	5,30	9,20	5,38
S. Pietro in Gu.	5,38	8,41	3,15	7,37	Thiene	5,48	9,38	5,58
Carmignano	5,46	8,49	3,24	7,45	Dueville	6,5	9,55	6,18
Fontaniva	5,56	8,59	3,35	7,55	Schio	6,25	10,15	6,40
Cittadella	6,03	9,6	3,43	8,2				
S. Martino di Lup.	6,13	9,16	4,1	8,12				
Castelfranco	6,24	9,27	4,16	8,23				
S. Martino di Lup.	6,37	9,40	4,35	8,36				
Albaredo	6,49	9,52	4,49	8,48				
Istrana	7,3	10,6	5,9	9,1				
Paese	7,13	10,16	5,17	8,51				
Trivigno	7,26	10,29	5,33	9,21				

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Ingestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in **Padova** presso le farmacie CERATO, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Penzi; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 59-489

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILE alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Sencin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5.—

COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. — 59

Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. — 50

Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. — 50

Idem Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. — 50

GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. — 30.—

MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. — 50

BOKTANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. — 9

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. — 2.—

ZEHEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ascoltazione, traduz. del prof. L. Concato, Padova 1854. — 2.—

Padova, Tipografia F. SACCHETTO

PROF. D. PIETRO BERTINI

TRISTI E LIETE

POESIE

Padova, 1878 - Un volume in-8 - L. 3

Padova, Tip. F. Sacchetto 1878

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

<p>LUSSANA PROF. F. (Biblioteca Medica)</p> <p>Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.0</p> <p>L'Educazione degli Istinti in-12 - Lire 1.50</p> <p>Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50</p> <p>LEMOIGNE PROF. A. IL Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50</p> <p>LEMBROSO PROF. C. L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 3</p>	<p>BOLAFFIO dott. L.</p> <h2>LA STENOGRAFIA ITALIANA</h2> <p>Prezzo Lire 1.25</p>	<p>BERNARDI DOTT. L. (Biblioteca Scolastica)</p> <p>Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4</p> <p>BOLAFFIO DOTT. L. La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50</p> <p>BERLAN PROF. F. Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50</p> <p>MUZZI S. Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50</p>
--	--	--

Prem. tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana

del prof. RICCOBONI
Lire 1.50 - in-12 - Lire 150.

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 - in-12 - Lire 1

Pertile prof. Giambattista

ELEMENTI

di Diritto Internazionale Moderno per servire di scuola

DIRITTO DIPLOMATICO

Padova, Tip. Sacchetto -- I vol. in-8 - L. 3.25.

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27.